

Ritratti Vite di banchieri illustri, raccontate da uno del mestiere

Gabriele Canè

SI FA PRESTO a dire banchiere. Parliamo di quelli veri, seri, la stragrande maggioranza di un mondo finito nel mirino per gli errori o le malefatte di pochi. Si fa presto a immaginare questi signori come delle calcolatrici, come Paperone a cui scorrevano negli occhi i dollari tipo cassa di un negozio. Certo, i conti li sanno fare. Ma non solo. Beppe Ghisolfi, ad esempio, che non è un banchiere qualunque, ma presiede con successo una piccola e florida Cassa di Risparmio (quella di Fossano) ed è vice presidente dell'Acri e consigliere dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana, è anche giornalista e scrittore. E divulgatore. Lo vedete da anni nelle trasmissioni televisive a spiegare educazione finanziaria, e lo potete

leggere ora in un ricchissimo libro che ha dedicato ai suoi colleghi. Non della carta stampata, ma del credito (*Banchieri*, Aragno editore). Perché un bel giorno Ghisolfi si è stufato degli stereotipi sulla categoria, e ha deciso di raccontarla così com'è. Ancora meglio, di farla raccontare dagli interessati.

UN'IDEA ORIGINALE che ha messo in fila (rigorosamente in ordine alfabetico) l'autobiografia, o comunque il racconto personale di 35 delle maggiori figure del mondo creditizio nazionale. Uomini di banca, dunque, ma anche e soprattutto uomini che si raccontano, raccontano la loro vita personale e professionale che non nasce nelle stanze ovattate delle Presidenze, ma si forma nello studio, nel lavoro, nell'applicazione: insomma, spesso nella cosiddetta gavetta. Come quella dell'autore, ad

esempio. Orgogliosamente banchiere, ora, ma altrettanto orgogliosamente giornalista e scrittore. Un connotato, guarda caso, che si ritrova in molte figure eminenti di questo mondo e di questo libro. Dallo stesso presidente dell'Abi Antonio Patuelli (che firma anche l'introduzione) a Corrado Sforza Fogliani, ad esempio. Nel solco di una figura che non rientra nell'opera, ma che si staglia in filigrana: Luigi Einaudi, che a questi due mestieri ha consacrato la vita, oltre a servire il Paese dalla somma magistratura del Quirinale. Un lavoro importante quello di Ghisolfi, già premiato dalle vendite, unico per il suo taglio, per la fatica fatta a strappare qualche ora a personaggi immersi full time nel loro lavoro. Da Messina a Mustier, a Gros-Pietro, da Abete a Castagna, Bazoli, Galateri, Doris, Venesio, Sella, tanto per citarne alcuni. Trentacinque vite al top. Persone prima di tutto. E anche banchieri.



RITRATTI Giuseppe Ghisolfi